

BASKET

Milano è riuscita a perdere ancora, stavolta di un punto, contro Fabriano. Continua, invece, la rincorsa di Roma verso l'alta classifica Knorr e Clear mandano al tappeto Robe di Kappa e Benetton La Panasonic va sorprendentemente ko con l'ultima della classe

A1/ Risultati 13ª giornata. Table with columns for team names and scores.

A2/ Risultati 13ª giornata. Table with columns for team names and scores.

A1/ Classifica. Table with columns for team names and league positions.

A2/ Classifica. Table with columns for team names and league positions.

A1/ Prossimo turno. Table with columns for team names and dates.

A2/ Prossimo turno. Table with columns for team names and dates.

Philips rasa al suolo

Il professor Mannion bocchia inesorabilmente i ricchi di Treviso

FABIO ORLI

■ CANTÙ. La Clear affossa i campioni d'Italia della Benetton con il punteggio finale di 96-80 e mette in mostra tutta la sua concretezza di squadra operata che non ha paura di confrontarsi con le nobili del nostro campionato. Il grande talento di Mannion, la grinta di Gianolla, la consistenza di Rossini e Tonut e il solito grande secondo tempo di Caldwell: ecco le armi con le quali i ragazzi di Frates hanno messo in riga quelli di Skansi che, al contrario, hanno dovuto abbandonare subito i sogni di gloria davanti all'ennesima prova abulica della coppia Kukoc-Teagle, alla grande confusione che ha regnato nella testa degli altri e all'incapacità di soffrire ed uscire dalle sabbie mobili da parte di quei personaggi ai quali certo non difetta l'esperienza.

IL PUNTO La Stefanel ritorna fra le grandi

■ Giornata-terremoto. Che la Clear potesse battere Treviso (anche se non in modo così fragoroso) era in fondo abbastanza prevedibile. Non così per il successo della Marr su Reggio Calabria, nettissimo nel punteggio e nella sostanza, vera e propria rampa di lancio per i bolognesi della Knorr. Gli emiliani attraverso un momento abbastanza confuso: sono quasi fuori dall'Europa, stanno per perdere il coach a beneficio della nazionale, aspettano interdetti che si risolva il caso «Morandotti-bis». Ma intanto - col piaccio successo sulla Robe di Kappa - ha lasciato le inseguitrici a quattro punti. E, se di «crisi» si può parlare, avranno tutto il tempo di gestirla in relativa tranquillità. Nel frattempo la Stefanel Trieste ha agganciato il gruppo delle seconde e Milano ha infilato la quinta sconfitta consecutiva. Poteva vincere, a Fabriano, la squadra di D'Antonio. Ma si è fatta raggiungere a fil di sirena da un contropiede coperto maldestamente. La vera recessione è quella della Philips.

Cuori a canestro Middleton cura i mali della Marr

FEDERICO ROSSI

■ RIMINI. Reggio Calabria, genio e sregolatezza. Ieri, a Rimini, ha dominato la sregolatezza, ha vinto la grande voglia dei padroni di casa mentre ha perso quella nemmeno ben nascosta aria di superiorità dei reggini. Un grande «cuore» unito ad un'intensità difensiva esemplare hanno permesso alla Marr Rimini, fanalino di coda dell'A1, di compiere un mezzo miracolo strappando alla Panasonic, che invece viaggia nelle zone alte della classifica. Una vittoria importantissima (la terza dall'inizio del campionato) che consente ai riminesi di rimanere in corsa nella lotta per non retrocedere, e al coach Bernardi di dormire sonni tranquilli (veniva già indicato il nome del suo successore in caso di sconfitta). La Panasonic, soprattutto nel primo tempo, è sembrata troppo britta per essere vera. In 20' ha perso 18 palle, si è fatta surclassare sotto i tabelloni (eppure è la squadra che primeggia nei rimbalzi), ha collezionato un misero 3 su 15 nei tiri da tre punti. Al contrario la Marr, oltre ad una grande difesa, ha colpito duro in contropiede. Così, trascinata dai giovani Ferroni, Calbini e, soprattutto, Ruggeri (13 punti alla fine del primo tempo) Rimini ha preso il largo: 20-12 dopo 9', 29-18 dopo 14', 38-18 dopo 17', 50-27 a metà gara. L'inizio della ripresa è stato caratterizzato da un break di 14-2 della Panasonic, che, trascinata da un buon momento di Volkov, è arrivata fino a -11. Poi però è salito in cattedra Middleton (34 punti alla fine, di cui 23 nella ripresa con un 4/4 nelle tiri da tre) e la Marr ha potuto condurre in porto con tranquillità la sua inusitata, arrivando alla sirena con 19 punti di margine. Un «botino», questo non messo in preventivo da nessuno. I valori in campo erano talmente diversi che i romagnoli speravano di un finale sul filo del rasoio, dove un punto avrebbe potuto decidere l'incontro. Non è andata così, fanno festa a Rimini, un colpo come quello di ieri era la miglior medicina per riprendere a sperare nella salvezza. La vittoria di ieri rappresenta il 2° risultato di prestigio di Rimini. Il primo era arrivato qualche tempo fa quando gli uomini di Bernardi erano riusciti a sbattere fuori dalla Coppa Italia l'ormai ex Messaggero. Quella volta, però, non erano in palio i due punti. Per questo il successo di ieri è più importante.

A1

Table of basketball results and standings for various leagues (BAKER-SCAVOLINI, KNORR-ROBE DI KAPPA, etc.)

VOLLEY

Olikhver e Kuznetsov mandano ko la difesa della Panini e inguaiano gli emiliani che adesso sono in piena zona retrocessione. La coppia Conte-Kantor non è riuscita a dare la svolta decisiva e Roma ne ha approfittato

Lazio, piacere di sorprendere

A1/ Risultati 11ª giornata. Table with columns for team names and scores.

A2/ Risultati 11ª giornata. Table with columns for team names and scores.

A1/ Classifica. Table with columns for team names and league positions.

A2/ Classifica. Table with columns for team names and league positions.

A1/ Prossimo turno. Table with columns for team names and dates.

A2/ Prossimo turno. Table with columns for team names and dates.

■ MODENA. Che la Panini non fosse al meglio era risaputo. Che il sestetto capitolino fosse invece in crescita, pure. La meritissima vittoria romana nel tempo della pallavolo non deve quindi stupire. Sorprende, al contrario, come la Panini dimessa e senza grinta vista ieri sia riuscita ad arrivare al tie break. Non è difficile dire cosa non funziona in casa gialloblù. Si potrebbe cominciare dalla ricezione, per arrivare poi a Hugo Conte, discontinuo e falloso come non mai. Senza dimenticare Shadchin, che sembra avere dimenticato quanto di buono fatto vedere ad inizio stagione. Il risultato è che la Panini ora si trova davvero nel bel mezzo della lotta per non retrocedere, senza contare le difficoltà finanziarie in cui versa la società modenese (si parla addirittura di un passivo dell'ordine di un paio di miliardi, e forse più).

IL PUNTO

La pallavolo italiana, con le elezioni della passata settimana che hanno riconfermato Nicolò Catalano alla presidenza della Fipav, è arrivata ad un bivio. Si devono fare delle scelte precise che implicano anche la partecipazione della Lega, quella Lega che è riuscita a dare un volto nuovo, competitivo e vincente a tutta la pallavolo nazionale con la colpevole complicità di Julio Velasco e la sua squadra delle meraviglie. Tra il campionato e la formazione italiana, questa è la strada da percorrere. Adesso, Catalano deve scrollarsi di dosso le remore, deve intraprendere una strada nuova, di collaborazione con Lega, Cev e Federazione internazionale. Una collaborazione che approdi a risultati tangibili (vedi le Coppe europee di mercoledì, ndr). L'auspicio, comunque è quello di una possibile «pax» con Roberto Ghirelli, il general manager della Lega-volley. Dal lato dell'associazione dei club, si vociferava di un cambiamento alla presidenza Ben venga, il cambiamento, ben venga un presidente capace, di peso. Si vuole dare a Paolo Borghi questa poltrona? E' sia, ma non per ringraziarlo di aver fatto la corsa alla presidenza Fipav (perdendola). Altre voci, comunque, girano nel mondo del volley altri personaggi, stavolta di sicuro richiamo. Giuseppe Ayala o Leoluca Orlando. Gente importante, forse troppo impegnata e troppo intelligente per prendere il posto di Fracanzani.

IL PUNTO

La pallavolo italiana, con le elezioni della passata settimana che hanno riconfermato Nicolò Catalano alla presidenza della Fipav, è arrivata ad un bivio. Si devono fare delle scelte precise che implicano anche la partecipazione della Lega, quella Lega che è riuscita a dare un volto nuovo, competitivo e vincente a tutta la pallavolo nazionale con la colpevole complicità di Julio Velasco e la sua squadra delle meraviglie. Tra il campionato e la formazione italiana, questa è la strada da percorrere. Adesso, Catalano deve scrollarsi di dosso le remore, deve intraprendere una strada nuova, di collaborazione con Lega, Cev e Federazione internazionale. Una collaborazione che approdi a risultati tangibili (vedi le Coppe europee di mercoledì, ndr). L'auspicio, comunque è quello di una possibile «pax» con Roberto Ghirelli, il general manager della Lega-volley. Dal lato dell'associazione dei club, si vociferava di un cambiamento alla presidenza Ben venga, il cambiamento, ben venga un presidente capace, di peso. Si vuole dare a Paolo Borghi questa poltrona? E' sia, ma non per ringraziarlo di aver fatto la corsa alla presidenza Fipav (perdendola). Altre voci, comunque, girano nel mondo del volley altri personaggi, stavolta di sicuro richiamo. Giuseppe Ayala o Leoluca Orlando. Gente importante, forse troppo impegnata e troppo intelligente per prendere il posto di Fracanzani.

Nel derby-salvezza Falconara inguaia Spoleto Sul filo del rasoio spunta la mano di Causevic

■ FALCONARA. All'urlo di «chi molla è perduto», il match dell'11ª giornata del campionato di pallavolo di serie A1 maschile tra Sidis Baker ed Olio Venturi è terminato dopo ore e trenta di gioco duro, cattivo, come daltronde ci si poteva attendere sin dalla vigilia. Il match, inizia e subito viene interrotto per quasi cinque minuti a causa di un infortunio sotto rete dello spoletino Gianni Mascagna: per lui distorsione alla caviglia sinistra. Entrato in campo Mazzali, la contesa riprende con la Sidis Baker immediatamente in cattedra, con gli ospiti umbrani ancora sotto choc per l'accaduto al loro compagno. Dopo un momento iniziale di incomprendibile black out, gli umbrani rientrano in gara, ingaggiando un duello testa a testa con i padroni di casa e sono proprio loro ad avere il primo set point sul 13-14 per poi sprecarlo con grosse ingenuità prima una «strattenuta» in ricezione, poi addirittura il pallaggiatore che alza una palla con degli attaccanti fermi a guardare. Il rientro in campo nel secondo set è ancora quello la gelida trama dell'equilibrio più assoluto, terminato soltanto dopo il 10

o 10 con gli umbrani che spezzano le reme ad un Falconara poco incisivo e che si affida molto sul «mostro» Papi come lo stesso tecnico biancoverde Patolini lo ha definito a fine gara. Il terzo set è da guess del primato: 45 minuti di gioco. Certo, tecnicamente non è stata una bella pallavolo, d'altronde la partita di sbagliare in occasione di questo genere è tanta, però agonisticamente tanto di cappello. In campo si è lottato su tutti i palloni, peccato che poi alla fine ci debba per forza essere un vincitore perché tutti i giocatori mentavano la gioia conclusiva. Il Falconara vince nel quarto parziale di un soffio con l'ultimo punto conquistato dal solito Papi poi, si è avviato a vincere il quarto set in scioltezza lo Spoleto era troppo bianco per lottare ancora.



A1

Table of volleyball results and standings for various leagues (PANINI-LAZIO VOLLEY, SIDIS BAKER-OLIO VENTURI, etc.)

Table with columns for team names and scores.